

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Scuola media Boiardo di Ferrara, classe I A

Ferrara: una città da favola!

La I A ha avuto il privilegio di incontrare Alberto Lunghini, noto illustratore che ha rappresentato luoghi e tradizioni simbolo della città

FERRARA

La I A ha avuto l'opportunità di intervistare un vero artista: Alberto Lunghini. Illustratore e tifoso della Spal, coltiva la passione della pittura sin da bambino, sperimenta diverse tecniche e oggi si dedica a libri per l'infanzia. Affascinati, gli abbiamo posto alcune domande.

Quando deve fare un disegno qual è la prima cosa a cui pensa?

«Dovendo progettare libri, parto da uno storyboard, cioè una suddivisione degli spazi riservati ai disegni, poi faccio uno



I ragazzi della I A della scuola media Boiardo di Ferrara. Sotto, alcune illustrazioni sulla Ferrara d'altri tempi

Comune, realizzando un altro volume sulla città e la sua storia».

Quali sono i suoi consigli per un giovane che desidera diventare illustratore?

«È un percorso difficile ma la cosa principale è la tenacia. Bisogna studiare nelle scuole specializzate e trovare buoni maestri».

Ha mai pensato di prestare la matita per un libro sulla Shoah?

«Sì. Alla comunità ebraica ferrarese è già dedicata una pagina in 'Ferrara kids', ma mi piacerebbe approfondire questo tema».

Il suo sogno nel cassetto?

«Illustrare per un grande editore la fiaba di Pinocchio».



schizzo a matita, fino all'illustrazione a china ed acquerello, che viene scansionata e mandata in tipografia».

Qual è la sua meraviglia preferita di Ferrara?

«Palazzo Schifanoia per il meraviglioso Salone dei Mesi, che è come un grande fumetto illustrato».

L'abilità nel disegno è una tradizione di famiglia?

«No! È una passione nata fin da piccolo, coltivata alle scuole medie e all'Istituto d'arte; a casa ho

coltivato il disegno anche con l'aiuto di un amico di famiglia pittore. Poi ho avuto la fortuna di lavorare con fumettisti come Bonazzi, Mari e Zaghi per Bonelli. Ho sperimentato anche la decorazione della ceramica e oggi mi dedico all'illustrazione di libri per l'infanzia».

Come illustra l'infanzia?

«Realizzo illustrazioni simpatiche e accattivanti per diffondere spensieratezza nei bambini, trasmettendo anche nozioni di storia come nella guida Ferrara kids».

Rielabora i suoi disegni con applicazioni digitali?

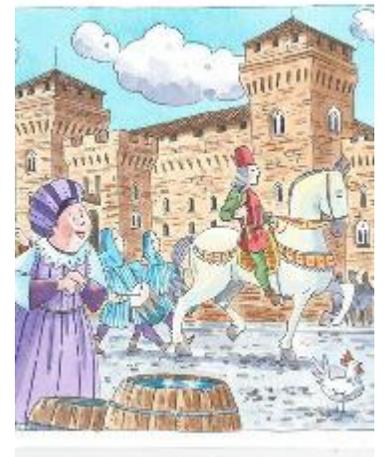
«Sono affezionato a matita e pennello, ma aperto alla tecnologia: a volte completo il disegno con la colorazione digitale».

Quali sono i colori che usa più spesso per Ferrara?

«Il colore del cotto del mattone in quanto, soprattutto al tramonto, i palazzi in cotto assumono colorazioni meravigliose».

Ha altri progetti legati alla città?

«Proseguirò il progetto con il



Le sette meraviglie di Ferrara

Una città 'a misura d'uomo e di bambini' Uno scrigno di segreti tutti da scoprire

FERRARA

Oggi vi condurremo alla scoperta di una città dal passato memorando in sella alle nostre fiammanti biciclette: queste sono per noi le 7 meraviglie di Ferrara. La prima è il Castello Estense: con i suoi rossi mattoni in cotto risplende al tramonto e si specchia imponente nel suo fosso. Nella piazza retrostante troviamo una riproduzione della colubrina di Alfonso I d'Este, la Regina, una specie di cannone realizzato nel '500 nelle Officine ferraresi, fonderie degli Estensi: un'arma potente, le cui palle di ferro avevano una gitta-

ta di 4 km! Questa copia del 1985 fu realizzata da Renato Saini, allora presidente dell'Unione Industriali e nonno del nostro compagno Vittorio: un dono prezioso per la città. Proseguendo, scorgiamo la meraviglia gotica del Duomo, che attrae fedeli e turisti: almeno una volta noi bambini siamo saliti sui leoni di pietra a lato della facciata, su cui è raffigurato il patrono della città, san Giorgio che uccide il drago! Ci dirigiamo poi all'uscita Nord del Castello verso corso Ercole I d'Este, una delle vie più belle d'Europa: poche pedalate e si intravedono le candide punte di pietra a forma di diamante che ricoprono le pareti di Palaz-

zo dei Diamanti, scrigno di opere d'arte. Pedalando, ci ritroviamo in un rigenerante angolo verde: il Parco Massari; sotto il cedro del Libano leggiamo l'Orlando furioso dell'illustre poeta Ludovico Ariosto, a cui è dedicata una piazza poco distante da qui. È ora di pranzo: raggiungiamo il Frantoio, un ristorante tipico dove gustare un delizioso piatto di cappelletti, i caplit in brodo fumante: racchiuso da una delicata sfoglia di pasta all'uovo c'è il batù, il ripieno di carne. Terminiamo con una deliziosa fetta di tenerina al cioccolato, detta tacolenta. Non vi resta che vivere e gustare questo gioiello di città!

LA REDAZIONE

Ventiquattro guide in bicicletta: Ecco la fantastica I A della Boiardo

Nicola Baglioni indossa bei maglioni, Carlotta Baldi che ascolta Vivaldi, Caterina Battaglio sempre pronta col bagaglio, Margherita Benini che coltiva ciclamini, Marcolorenzo Boari che rispetta sempre gli orari, Lorenzo Boldrini tra i migliori juventini, Amelia Bonazzi che ama i bei palazzi, Beatrice Brissolese che ama assai l'inglese, Vittoria Canella che è tanto alta quanto bella, Geremia Cantelli che usa gli acquerelli, Cazzorla Gabriele un amico assai fedele, Caterina Colella una gentil donzella, Francesco Di Pascale tutela il patrimonio culturale, Jacopo Fabbri il simpaticone che non sbaglia un'interrogazione, Francesco Foresta che ama fare festa, Giulio Fratta che indossa la cravatta, Aurora Guariento, che legge ogni momento, Beatrice Guerra che protegge il Pianeta Terra, Martina Rotondi con occhi giocondi, Federico Roversi è tra i più estroversi, Vittorio Saini ha gli occhi azzurrini, Giuditta Severi che percorre bei sentieri, Giulia Soffritti che proclama i nostri diritti, Matilde Strazzolini che cucina biscottini, Christian Suriano che tutti amiamo. Guidati dalla professoressa Brandoli Caterina che ci insegna la disciplina.